

enjoyGargano

34 Sentieri attraverso i Comuni
del Parco Nazionale del Gargano

34 Trails through the Municipalities
of the Gargano National Park

CAGNANO VARANO

CARPINO

ISCHITELLA

ISOLE TREMITI

LESINA

MANFREDONIA

MATTINATA

MONTE SANT'ANGELO

PESCHICI

RIGNANO GARGANICO

RODI GARGANICO

SAN GIOVANNI ROTONDO

SAN MARCO IN LAMIS

SAN NICANDRO GARGANICO

VICO DEL GARGANO

VIESTE

ISOLE TREMITI e FORESTA UMBRA

Sentieri per disabili / Trails for people with reduced mobility



Alla scoperta del Gargano

Luogo del mito, bosco sacro per i poeti latini, terra di antichissimi culti pagani, montagna dell'Arcangelo Michele, il Gargano non è solo un incommensurabile patrimonio ambientale, ma anche una terra che evoca e racconta la millenaria storia di convivenza tra l'uomo e la natura. La miniera di selce della Defensola, l'antichissimo e prezioso giacimento di Paglicci o le zone umide di Manfredonia, e, ancora, le pietre dei muretti a secco o dei caratteristici pagliai, i terrazzamenti o le distese di ulivi della piana di Mattinata, sono solo alcune delle espressioni che fanno del Promontorio un caso emblematico di natura antropizzata, e testimoniano il secolare lavoro con cui l'uomo ha plasmato, rendendolo unico e irripetibile, il paesaggio naturale. Il ricco pastore Gargano, al quale si rivela la presenza dell'Arcangelo, ben rappresenta questo connubio tra uomo e ambiente. L'eroe eponimo, con il suo gigantismo, sintetizza simbolicamente la varietà degli aspetti culturali, sacri, antropologici e naturalistici del Promontorio, efficacemente simboleggiati anche dal marchio dell'Ente Parco, che dal 1995 è chiamato a tutelare e valorizzare questa straordinaria area protetta.

Exploring the Gargano

A place of myths, a wood sacred to Latin poets, a land of ancient pagan cults and the mountain of the Archangel Michael: the Gargano is not only an area with an incredible environmental heritage but also a land that evokes and narrates the age-old history of coexistence between man and nature. The Defensola flint mine, the ancient and precious Palace cave and the wetlands of Manfredonia, not to mention the dry stone walls and characteristic haystacks, terraces and extensive olive groves of the Piana di Mattinata are just some of the features that make the Gargano promontory a perfect example of a man-made landscape, bearing witness to the centuries-old work with which man has shaped this exclusive and unique natural environment. The wealthy shepherd Gargano, to whom the Archangel appeared, well represents this union between man and the environment. The eponymous hero, with his gigantism, symbolically summarises the variety of the cultural, religious, anthropological and naturalistic aspects of the Gargano promontory, effectively symbolised also by the trademark of the Park Institution, which has been in charge of safeguarding and enhancing this extraordinary protected area since 1995.



Parco Nazionale del
Gargano

LEGENDA



ORIGINI GEOLOGICHE
E ORME DI DINOSAURI



AVIFAUNA
E ZONE UMIDE



PERCORSO
NATURALISTICO



OASI AGRUMARIA
E PRODUZIONI TIPICHE



CULTO MICAELICO
E VIA SACRA



TORRI COSTIERE E
FORTIFICAZIONI



PAESAGGIO CARSICO
E HABITAT COSTIERO



PAESAGGIO CARSICO



AREA ARCHEOLOGICA



CENTRO STORICO



CENTRO MINORE O
INSEDIAMENTO RURALE



PAESAGGIO DI
PARTICOLARE RILEVANZA



EQUITURISMO



PERCORSO PEDONALE



CICLOVIA



PER DISABILI

RACCOMANDAZIONI

Aprire e richiudere eventuali cancelli costruiti per la regolamentazione del pascolo allo stato brado. Evitare di sporgersi sulle scogliere strapiombanti.

Sentiero 29:

L'accesso alla riserva integrale, pur consentito per motivi di studio e per escursioni naturalistiche, può avere luogo solo previo permesso scritto da rilasciarsi da parte dell'ufficio forestale di Umbra.

Sentieri 33 e 34:

Percorsi di andata e ritorno per disabili motori e ipovedenti, di interesse naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 807 a 780 m



Questo KIT è dotato di contenuti di realtà aumentata che potranno essere visti attraverso l'App "EnjoyGargano", scaricabile gratuitamente da Google Play® o App Store®. Scegli la sezione di realtà aumentata AR e poi seleziona KIT dal menu. La app attiva automaticamente la fotocamera del tuo smartphone o tablet. Ora punta sulle singole schede, attendi alcuni istanti e potrai visualizzare ulteriori informazioni.

KEY



GEOLOGICAL ORIGINS
AND DINOSAUR FOOTPRINTS



BIRDLIFE AND
WETLANDS



NATURE TRAIL



CITRUS GROVE
AND LOCAL PRODUCE



SHRINE OF ST. MICHAEL
AND SACRED ROUTE



COASTAL TOWERS
AND FORTS



KARST LANDSCAPE AND
COASTAL HABITAT



KARST LANDSCAPE



ARCHAEOLOGICAL SITE



HISTORIC CENTRE



MINOR CENTRE OR
RURAL SETTLEMENT



LANDSCAPE OF SPECIAL
INTEREST



EQUESTRIAN
TOURISM



FOOTPATH



CYCLE PATH



WHEELCHAIR
ACCESS

RECOMMENDATIONS

Please open and close any gates built to control grazing in the wild. Avoid leaning over overhanging cliffs.

Trail 29:

Access to the integral reserve, although permitted for study purposes and nature excursions, is only permitted with the prior written consent of the Foresta Umbra forestry office.

Trails 33 and 34:

Return routes of naturalistic and scenic interest, with a difference in altitude from 807 to 780 m, for people with reduced mobility or visual impairment.



This KIT contains some multimedia contents in augmented reality mode. You can show them through your smartphone or tablet. Download the free app "EnjoyGargano" from Google Play® or App Store®. Look for Augmented Reality through the AR menu and tap on KIT option. The camera will be automatically activated. At this point, You can focus on any page of the Kit to show additional information.

CAGNANO VARANO

Cagnano Varano - Madonnina

1



Si parte in corrispondenza di una diramazione al km 0,750 della ex strada consortile "Cagnano Varano-Gioffo". Il primo tratto del percorso segue una pista sterrata, anche carrabile, che attraversa uliveti secolari. Proseguendo sulla pista sterrata e tralasciando la diramazione per Monte Tudisco, si giunge, dopo 250 m dalla partenza, all'interno di una cava dismessa. Da questo punto il percorso segue in salita un'antica mulattiera con caratteristico fondo in "acciottolato". In questo primo tratto si incontrano lungo il percorso le "stazioni" di una "Via crucis". Dopo 2,2 Km si giunge, percorrendo anche un breve tratto della strada asfaltata, al punto panoramico della "Madonnina", così denominato dalla popolazione locale per la presenza di una statua della Madonna. L'area, raggiungibile anche per mezzo di una strada asfaltata, è stata attrezzata per la sosta anche di persone diversabili. Lungo il percorso boschetti di roverelelle, lecci, cerri, aceri, carpini, ornelli e Terebinto. Muovendosi in silenzio ci si può imbattere nella ghiandaia e nel colombaccio, oppure sentire il canto del picchio verde. Più comune osservare, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare di coppie di Poiana. Lungo il percorso, tracce della presenza di cinghiale, volpe, faina e, più raro, del Capriolo. Punti di interesse nelle vicinanze sono la panoramica cima di Monte Tudisco.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico



difficoltà



lunghezza

2,2 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



2 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



CAGNANO VARANO

Cagnano Varano - Madonnina

1



The trail starts at a fork in the road, at km 0.750 of the "Cagnano Varano-Gioffo" private consortium road. The first stretch of the trail goes along a dirt road, also accessible to vehicles, which passes through centuries-old olive groves. Continuing along the dirt road and ignoring the fork to Monte Tudisco, you arrive, after 250m from the start, inside an abandoned quarry. From here, the trail continues uphill along an ancient mule track with a characteristic "cobblestone" surface. This first stretch of the trail features the "stations" of a "Via Crucis" (Way of the Cross). After 2.2km, taking a short stretch of asphalt road, you get to the scenic viewpoint of the "Madonnina", so called by the local inhabitants due to the presence of a statue of the Virgin Mary. The area, which can also be reached via an asphalt road, is equipped also for people with reduced mobility. Along the trail there are woods with downy oaks, holm oaks, Turkey oaks, maples, hornbeams, the South European flowering ash and the terebinth. By moving around silently, you will be able to see a jay or a wood pigeon, or hear a green woodpecker sing. In the hottest hours of the day, pairs of common buzzards can often be seen hovering in the air. Along the way, it is easy to spot traces of the presence of wild boars, foxes, stone martens and, more rarely, roe deer. One of the places of interest in the area is the scenic mountaintop of Monte Tudisco.

**Scenic nature trail
(with return route)**



difficulty



distance

about 2.2 km,
one way

duration



about 2 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



CAGNANO VARANO

Cagnano Varano - Costa di Manfredonia

2



Si parte dalla periferia di Cagnano V., lasciando la Strada Provinciale n. 43 "Cagnano Varano-San Giovanni Rotondo". Il primo tratto del percorso segue una stradina, che attraversa campi coltivati ed uliveti delimitati dai tipici muretti in pietra a secco. Dopo 1,3 Km, si giunge, alla base di un versante. Da questo punto il percorso segue in salita un'antica mulattiera con caratteristico fondo in "acciottolato" o scavato nella roccia tufacea.. Dopo ulteriori 2 Km si giunge, attraversando la strada asfaltata prima indicata, al punto di arrivo rappresentato da una postazione panoramica della località "Costa di Manfredonia", in prossimità di un'antica cisterna per la raccolta dell'acqua piovana. L'area, raggiungibile anche per mezzo della strada asfaltata, è stata attrezzata per la sosta. Da questo punto parte un'altro itinerario per la Valle Sbaccio. Lungo il percorso boschetti di roverelle, aceri, carpini, orniielli e Terebinto. Muovendosi in silenzio ci si può imbattere nella ghiandaia e nel colombaccio, oppure sentire il canto del picchio verde. Più comune osservare, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare di coppie di Poiana o del Corvo imperiale. Punti di interesse nelle vicinanze sono l'area archeologica della località Giardenera, con antichi ipogei paleocristiani visitabili solo con guide esperte del posto, ed il tipico e ben conservato centro storico di Cagnano Varano.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico con un dislivello da 110 a 409 m



difficoltà



lunghezza

3,2 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



2 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



CAGNANO VARANO

Cagnano Varano - Costa di Manfredonia

2



**Scenic nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
110 to 409 m**



difficulty



distance

about 3.2 km,
one way

duration



about 2 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



The trail starts from the outskirts of Cagnano Varano, leaving the SP 43 provincial road, also known as the "Cagnano Varano-San Giovanni Rotondo" road. The first stretch of the trail goes along a narrow road, which passes through cultivated fields and olive groves bordered by characteristic dry stone walls. After 1.3km, you get to the foot of a mountain slope. From here, the trail continues uphill along an ancient mule track with a characteristic "cobblestone" surface or dug into the tuffaceous rock. After another 2km, by crossing the asphalt road mentioned above, you get to the arrival point, namely, the scenic viewpoint of "Costa di Manfredonia", near an ancient tank where rainwater is collected. This area, which can also be reached via the asphalt road, is equipped as a rest area. From here, another itinerary begins, which leads to the Valle Sbaccio. Along the trail, there are small woods of downy oaks, maples, hornbeams, the South European flowering ash and terebinth. By moving around silently, you will be able to see a jay or a wood pigeon, or hear a green woodpecker sing. In the hottest hours of the day, pairs of common buzzards or common ravens can often be seen hovering in the air. Places of interest nearby include the archaeological site of Giardenera, with its ancient early Christian underground sites, which can be visited only with local expert guides, and the characteristic, well-preserved historic centre of Cagnano Varano.

CARPINO

Carpino - Poggio Pastromele

3



Si parte da Piazza del Popolo da dove, aggirando la chiesa di San Cirillo, si imbecca Via Santa Croce che si segue, sempre in salita, per 500 metri circa fino alla periferia del paese ed alle pendici di Poggio Pastromele. Da questo punto il sentiero si inerpica, fra prati e un giovane rimboscimento, verso l'affascinante pianoro sommitale di Poggio Pastromele. Da questo punto lo sguardo spazia a 360° fra il Lago di Varano ed il retrostante mare nel quale si intravedono le Isole Tremiti, fra il sottostante paese ed i vasti uliveti che lo circondano, fra i monti delle aree interne e le valli che li solcano. Di particolare effetto i tramonti, quando il sole arrossa le acque del lago di Varano. Il percorso attraversa praterie steppiche ed un giovane rimboscimento dove si possono osservare numerose orchidee ed altre rarità botaniche nonché interessanti macchie dello spinoso Paliuro o Marruca. Per quanto riguarda la fauna, fra gli arbusti si nascondono Occhiocotto, merli e fringuelli, nei prati allodole ed altri passeriformi. Facile scorgere, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare delle poiane.

Punto di interesse la chiesetta rurale di Santa Croce, risalente al 1700 circa.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico con un dislivello da 133 a 243 m



difficoltà



lunghezza

1,4 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



1 ora circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



3

CARPINO

Carpino - Poggio Pastromele



Scenic nature trail (with return route) with a difference in altitude from 133 to 243 m



difficulty



distance

about 1.4 km,
one way

duration



about 1 hour,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



CARPINO

Carpino - Coppa tre confini

4



Si parte da Piazza del Popolo da dove si imbecca la SP 50 per Monte Sant'Angelo. Dopo circa 1 km, in corrispondenza del segnale stradale con la scritta "Carpino", si svolta a sinistra seguendo, fra uliveti, una stradina che si inerpica, costeggiando maserie e "piscine" e con numerosi punti panoramici, verso la cima di Monte d'Iorio (568 m s.l.m.), raggiunto il quale il percorso s'inoltra man mano sempre più nel bosco, seguendo linee di cresta fino a giungere a Coppa dei tre Confini (714 m s.l.m.) così denominata poichè qui si incontrano i vertici dei confini comunali di Carpino, Ischitella e Vico del Gargano. Il percorso, oltre agli uliveti del primo tratto, attraversa praterie, boschetti di Roverella e carpini, cerrete con Farnetto fino a giungere alle famose faggete garganiche della riserva biogenetica statale "Bosco di Ischitella e Carpino". In primavera le rare orchidee garganiche colorano i prati ed il margine del bosco. Di particolare interesse la fauna osservabile fra cui la Ghiandaia, il Colombaccio, il Rigogolo oppure si può ascoltare il verso del Picchio verde o il tamburellare di altri picchi sui tronchi. Più comune scorgere, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare di coppie di Poiana o vedere lo sfrecciare dello Sparviero o dell'Astore. Lungo il percorso, tracce della presenza di cinghiale, volpe, faina e, più rari, del Capriolo e del Lupo.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico con un dislivello da 138 a 714 m



difficoltà



lunghezza

5,2 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



4 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



CARPINO

Carpino - Coppa tre confini

4



**Scenic nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
138 to 714 m**



difficulty



distance

about 5.2 km,
one way

duration



about 4 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



ISCHITELLA
**Ischitella -
Monte Civita**

5



Si parte dal centro di Ischitella (in prossimità del cimitero), seguendo una stradina asfaltata che scende gradualmente verso il torrente Romandato. Di particolare interesse, in questo tratto, i ruderi dell'antica abazia di san Pietro in cuppis, risalente all'anno 1000. Dopo 4 km, sempre in discesa, si giunge sulla SP 51, si svolta a sinistra su questa strada e dopo 850 metri si svolta ancora a sinistra per seguire una stradina sterrata che ci conduce sul Monte Civita. Qui, un'antica necropoli, con tombe risalenti anche al V secolo a.C., impreziosisce un sito già di per se interessante dal punto di vista naturalistico. Infatti, i prati ospitano le più belle orchidee garganiche mentre a poche centinaia di metri la riserva Statale di Ischitella e Carpino ci incuriosisce con i suoi folti boschi di Cerro e di Faggio. Fra la vegetazione naturale sono da segnalare i bellissimi lembi di Leccio oltre a profumati arbusti della Macchia mediterranea. Per gli aspetti faunistici ci si può imbattere nella ghiandaia e nel colombaccio, oppure sentire il canto del picchio verde. Più comune osservare, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare di coppie di Poiana e stormi di taccole e cornacchie grigie. Lungo il percorso, tracce della presenza di cinghiale, volpe, faina e, più raro, del Capriolo.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 95 a 422 m



difficoltà



lunghezza

8,7 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



5 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



ISCHITELLA
**Ischitella -
Monte Civita**

5



**Scenic nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
95 to 422 m**



difficulty



distance

about 8.7 km,
one way

duration



about 5 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



ISCHITELLA

Foce Varano - Muschiaturo

6



Si parte dalla SP 41, imboccando via Torre Varano. Lungo questa strada, si può ammirare una delle ultime paludi d'Italia con praterie di Salicornia nonché due antiche torri di avvistamento di epoca angioina (risalenti alla fine XIII sec.). Proseguendo, il percorso si svolge su una pista sterrata che costeggia il Lago di Varano (il più grande lago costiero d'Italia) con scorci panoramici straordinari soprattutto al tramonto. Dopo aver superato un impianto idrovoro, il percorso si immette su una strada asfaltata che si segue fino ad un ponte, in corrispondenza del quale ci si immette sull'argine destro per raggiungere le sponde del Lago. Di particolare interesse, in questo tratto, l'osservazione dell'avifauna acquatica fra cui aironi, cormorani, garzette, folaghe, gallinelle d'acqua, l'elegante Cavaliere d'Italia e tanti altri. Fra la vegetazione naturale sono da segnalare le praterie di salicornia classificate Habitat di interesse comunitario. Infatti, queste aree sono ricomprese nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Isola e Lago di Varano". Di particolare rilevanza in queste aree la presenza della Granata irsuta (*Bassia hirsuta* (L.) Asch), piccolo arbusto inserito nel Libro Rosso delle piante d'Italia.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico con un dislivello da 7 a 1 m



difficoltà



lunghezza

4 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



3 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



6

ISCHITELLA

Foce Varano - Muschiaturo



Scenic nature trail (with return route) with a difference in altitude from 7 to 1 m



difficoltà



distance

about 4 km,
one way

duration



about 3 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



ISOLE TREMITI
**Perimetrale
San Domino**

7



Si parte dalla periferia dell'abitato di San Domino inoltrandosi subito nella pineta del versante sud. Subito si incontrano le prime deviazioni che scendono nelle calette dove è possibile fare il bagno o riposarsi al sole. Dopo un km un breve sentiero ci consente di godere dall'alto la Grotta delle Viole. Continuando ancora si arriva al bivio per il Colle dell'Eremita. Da questo punto si prosegue in discesa o pianura transitando nei pressi di un percorso ginnico per poi giungere al punto di partenza. Il percorso attraversa una delle più belle pinete di Pino d'Aleppo d'Italia, caratterizzata da un denso sottobosco costituito dai tipici elementi sempreverdi della Macchia mediterranea. Nel versante nord anche rari nuclei di Leccio. Da visitare la macchia ad Euforbia arborea nei pressi del faro. Ai margini del bosco spesso si può osservare l'endemico Fiordaliso delle Tremiti oltre a orchidee ed altre rarità botaniche. Di particolare interesse la fauna osservabile, portandosi sui margini delle scogliere, fra cui la Berta maggiore, la Berta minore, il Gabbiano reale e il Rondone. Più raro scorgere, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare del Falco della regina o del Falco pellegrino.

**Sentiero ad anello,
naturalistico e
paesaggistico
con un dislivello
da 23 a 93 m**



difficoltà



lunghezza

2,75 km circa

tempo percorrenza



1,5 ore circa, a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



ISOLE TREMITI
**Perimeter route
of the island of San Domino**

7



The trail starts from the outskirts of the village of San Domino and immediately enters the pine forest on the southern side. You soon get to the first forks that lead down to coves, where you can swim or relax and sunbathe. After one kilometre, a short path offers a view overlooking the Grotta delle Viole. Continuing, you arrive at a fork to Colle dell'Eremita. From here, continue downhill or on the plain, passing close to a fitness trail, until you get back to the starting point. The trail crosses one of Italy's most beautiful Aleppo pine forests, characterised by dense undergrowth featuring the typical evergreen plants of the Mediterranean maquis. On the northern slope, rare groups of holm oaks can be seen. The tree spurge scrub near the lighthouse is worth a visit. On the edge of the wood, it is easy to spot the native cornflower of the Tremiti islands, as well as orchids and other rare botanical species. The local wildlife is particularly interesting, which can be observed on the cliff edges, and includes the Scopoli's shearwater, the Yelkouan shearwater, the yellow-legged gull and the common swift. In the hottest hours of the day, instead, it is more rare to see the Eleonora's falcon or the peregrine falcon hovering in the air.

**Scenic circular
nature trail
with a difference
in altitude from
23 to 93 m**



difficulty



distance

about 2.75 km

duration



about 1.5 hours,
on foot

**Environmental and
cultural attractions**



ISOLE TREMITI

Porto San Nicola - Cimitero

8



Si parte dal porto dell'Isola di San Nicola salendo subito lungo l'unica via di accesso all'abitato fortificato. Dopo aver attraversato le varie porte delle mura fortificate si sbuca su un pianoro da dove si possono godere numerosi scorci panoramici. Proseguendo, si entra nel castello dove si trova la chiesa di Santa Maria a mare (1045 d.C.) con l'annessa abbazia. Proseguendo ancora, dopo aver costeggiato due bellissimi porticati, si passa attraverso il valico della "Tagliata" e si giunge su un altro pianoro, quasi del tutto disabitato, dove si può visitare un'antica necropoli e la presunta tomba dell'eroe greco Diomede. Continuando seguendo il sentiero verso est si giunge prima al cimitero libico, dove sono sepolti i deportati libici negli anni 1911-1912, per poi scendere verso il cimitero delle Isole Tremiti. Il percorso, dopo la parte abitata, attraversa una bellissima Macchia mediterranea, caratterizzata da grandi cespugli dei tipici elementi sempreverdi quali Lentisco, Mirto, Rosmarino, Fillirea, cisti nonché l'Euphorbia arborea che perde le foglie in estate. Lungo il percorso spesso si può osservare l'endemico Fiordaliso delle Tremiti oltre a orchidee ed altre rarità botaniche. Di particolare interesse la fauna osservabile, portandosi sui margini delle scogliere, fra cui la Berta maggiore, la Berta minore, il Gabbiano reale e il Rondone. Più raro scorgere, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare del Falco della regina o del Falco pellegrino.

Sentiero di andata e ritorno, storico, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 5 a 69 m



difficoltà



lunghezza

2 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



1,5 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



ISOLE TREMITI

Porto San Nicola - Cemetery

8



**Scenic nature and
historical trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
5 to 69 m**



difficulty



distance

about 2 km,
one way

duration



about 1.5 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



The trail starts from the harbour of the island of San Nicola and immediately goes up along the only road that leads to the fortified village. After going through the various gates of the fortified walls, you will get to a plain where you can enjoy many panoramic views. The trail then continues and enters the castle, which houses the church of Santa Maria a Mare (1045 AD) and the adjoining abbey. Then, after passing two beautiful porticoes, the trail goes through the "Tagliata" Pass, which leads to another plain that is almost entirely uninhabited, where you can find interesting sights such as an ancient necropolis and the presumed tomb of the Greek hero Diomedes. From here, the path that goes eastwards leads to the Libyan cemetery, where the Libyans, deported in the years 1911-1912, are buried, before descending towards the cemetery of the Tremiti islands. After the inhabited part, the trail goes through the beautiful Mediterranean maquis, characterised by large bushes of typical evergreen plant species such as mastic, myrtle, rosemary, phillyrea, the sage-leaved rock rose, as well as the tree spurge, which sheds its leaves in the summer. Along the trail, it is easy to spot the native cornflower of the Tremiti islands, as well as orchids and other rare botanical species. The local wildlife is particularly interesting, which can be observed on the cliff edges, including the Scopoli's shearwater, the Yelkouan shearwater, the yellow-legged gull and the common swift. In the hottest hours of the day, instead, it is more rare to see the Eleonora's falcon or the peregrine falcon hovering in the air.

LESINA

Torre Fortore - Torre Scampamorte

9



Dalla Torre Fortore ci si dirige in direzione est attraversando il centro abitato di Marina di Lesina per giungere fino al ponte che attraversa il canale della Foce Acquarotta. Da questo punto inizia il "Bosco Isola", un'area naturalistica costiera fra le più integre d'Italia. Essa si sviluppa su una lunga e stretta striscia di sabbia che separa il mare dalla laguna di Lesina. Il sentiero, costituito da una pista sabbiosa, si inoltra in modo sinuoso in questo paradiso naturalistico, incrociando diverse deviazioni che consentono di dirigersi verso il mare o verso la laguna. Di particolare interesse gli affioramenti della falda (qui denominate "Fantine") che formano stagni intorno ai quali la vegetazione cambia repentinamente. Il percorso termina, subito dopo aver attraversato la vecchia foce Sant'Andrea, in corrispondenza dei ruderi della Torre Scampamorte. L'itinerario consente di conoscere più di venti tipologie di vegetazione fra le quali prevale la gariga a Rosmarino, Eriche, Corbezzolo e Cisti, e la macchia mediterranea a Leccio, Fillirea, Alaterno e Lentisco. Tra le altre specie più rare c'è il Cisto di Clusius (*Cistus clusii* Dunal) che è una specie rarissima inserita nella Lista Rossa delle Piante d'Italia. Per gli aspetti faunistici si segnala la presenza del nidificante e coloratissimo Gruccione.

Sentiero di andata e ritorno, storico, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 14 a 0 m



difficoltà



lunghezza

13,9 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



6 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



LESINA

Torre Fortore - Torre Scampamorte

9



**Scenic nature and
historical trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
14 to 0 m**



difficulty



distance

about 13.9 km,
one way

duration



about 6 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



LESINA

Torre Fortore - Foce del Fortore

10



Interessante percorso naturalistico da Torre Fortore fino alla foce del fiume Fortore che si snoda all'interno del rimboschimento di Pino d'Aleppo "Longara". Il Sito di Importanza Comunitaria, compreso nel Parco Naz.le del Gargano, è ubicato lungo la direttrice naturale delle rotte migratorie dell'avifauna. Dalla Torre Fortore ci si dirige in direzione ovest lungo le piste di servizio del rimboschimento. Diverse deviazioni consentono di raggiungere facilmente la spiaggia. Dopo 2,2 km il percorso segue proprio la battigia fino a giungere alla foce del fiume Fortore. Itinerario particolarmente rilassante sia per la facilità sia per gli aromi di resina e di macchia mediterranea, di lembi di praterie alofile e di vegetazione palustre. Di grande interesse naturalistico la foce del fiume Fortore. Per gli aspetti faunistici si segnala la presenza del Pettiroso, dell'Occhiocotto, del Merlo ma soprattutto della fauna acquatica fra cui aironi, garzette, limicoli e anatidi. Fra i mammiferi il tasso e la volpe. Fra i rettili sia la Testuggine terrestre che la Testuggine palustre.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 3 a 0 m



difficoltà



lunghezza

3,0 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



1 ora circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



10

LESINA

Torre Fortore - Foce del Fortore



Scenic nature trail (with return route) with a difference in altitude from 3 to 0 m



difficoltà



distance

about 3.0 km,
one way

duration



about 1 hour,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



MANFREDONIA

Manfredonia - Pulsano

11



Lasciata la Strada statale n. 89 nel tratto "Manfredonia-Mattinata" si segue l'antico Tratturo di Pulsano. Dopo circa 3 Km, si giunge, dopo aver attraversato il fondovalle del Vallone di Pulsano, alla base di un versante. Da questo punto il percorso diventa molto più difficoltoso e segue in salita un'antica mulattiera spesso con bellissimi gradini scavati nella roccia tufacea. Dopo poche centinaia di metri il percorso consente di visitare l'eremo di San Giovanni, con i resti di un affresco di una Madonna sul portale d'ingresso. Dopo 1,6 Km si giunge, al punto di arrivo rappresentato dalla bellissima ex-Abbazia di Santa Maria di Pulsano, le cui origini risalgono all'anno 591. Da questo punto partono altri itinerari per la Valle degli eremi e per la frazione rurale di Tomaiuolo. Lungo il percorso le tipiche piante sempreverdi della macchia mediterranea. In primavera le rare orchidee garganiche colorano i prati. Sulle rocce le più rare ed importanti piante del Gargano (Campanula garganica, Scabiosa di Dallaporta, Enula candida, ecc.). Di particolare rilevanza anche la fauna che caratterizza questi luoghi: ci si può imbattere nei più rari rapaci del Gargano (Falco pellegrino, Falco lanario) più comuni le evoluzioni del Gheppio, della Poiana e del Corvo imperiale; rarissimo l'avvoltoio degli egizi o Capovaccaio.

Sentiero di andata e ritorno, storico, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 50 a 483 m



difficoltà



lunghezza

4,6 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



3,5 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



MANFREDONIA

Manfredonia - Pulsano

11



**Scenic nature
and historical trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
50 to 483 m**



difficulty



distance

about 4.6 km,
one way

duration



about 3.5 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**





Si parte in corrispondenza di una diramazione al km 10 (circa) della Strada provinciale n. 57 "Manfredonia-San Salvatore". Il primo tratto del percorso segue una strada asfaltata che dopo 1,5 Km circa, giunge al centro abitato della frazione rurale di Tomaiuolo, antico centro agro-zootecnico sorto in prossimità di un tratturo della Transumanza. Da questo punto il percorso segue un'antica mulattiera in gran parte delimitata su entrambi i lati da bellissimi muretti in pietra a secco che la separano da campi abbandonati o aree a pascolo. In seguito il percorso scende nella Valle Mattina, la attraversa e poi la segue parallelamente immergendosi in un bel bosco di Leccio. Dopo 1 km il percorso si immette su una pista sterrata molto panoramica e dopo un ulteriore 1 Km si giunge, al punto di arrivo rappresentato dalla bellissima ex-Abbazia di Santa Maria di Pulsano. Il paesaggio è dominato prima da boschetti e piante isolate di Roverella, poi il bosco sempreverde di Leccio e poi le tipiche piante sempreverdi della macchia mediterranea. In primavera le rare orchidee garganiche colorano i prati. Sulle rocce le più rare ed importanti piante del Gargano (*Campanula garganica*, *Scabiosa di Dalla-porta*, *Enula candida*, *Ginestra di San Michele* ecc.). Di particolare rilievo anche la fauna con i più rari rapaci del Gargano (*Falco pellegrino*, *Falco lanario*) più comuni le evoluzioni del Gheppio, della Poiana e del Corvo imperiale; rarissimo l'avvoltoio degli egizi o Capovaccaio.

Sentiero di andata e ritorno, storico, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 474 a 550 m



difficoltà



lunghezza

3,5 km circa, solo andata

tempo percorrenza



2,5 ore circa, andata e ritorno a piedi

Evidenze ambientali e culturali



Scenic nature and historical trail (with return route) with a difference in altitude from 474 to 550 m



difficulty



distance

about 3.5 km, one way

duration



about 2.5 hours, return route on foot

Environmental and cultural attractions



MATTINATA

Mergoli - Vignanotica

13



Si parte dalla SP 53 inoltrandosi subito in un sentiero attrezzato che si immerge nella bassa Macchia mediterranea da dove subito lo sguardo può spaziare nel sottostante mare impreziosito dai faraglioni di baia della Zagare. Proseguendo fra uliveti e pinete si incontrano due aree di sosta prima di inoltrarsi nella pineta vera e propria da dove inizia la discesa verso la spettacolare spiaggia di Vignanotica, una delle più affascinanti spiagge del Gargano dalle bianche e strapiombanti falesie. Il percorso attraversa una delle più belle pinete di Pino d'Aleppo d'Italia, caratterizzata da un denso sottobosco costituito dai tipici elementi sempreverdi della Macchia mediterranea. Nei versanti più freschi anche rari nuclei di Leccio. Ai margini del bosco spesso si possono osservare orchidee ed altre rarità botaniche. Di particolare interesse la fauna osservabile, portandosi sui margini delle scogliere, tra cui il Rondone. Tra le fronde si nascondono Occhiocotto e fringuelli. Più raro scorgere, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare e le picchiate del Falco pellegrino.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 162 a 0 m



difficoltà



lunghezza

2,3 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



2 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



13

MATTINATA

Mergoli - Vignanotica



The trail starts from the SP 53 provincial road and immediately leads onto a well-equipped path immersed in the low Mediterranean maquis, offering a panoramic view of the sea below embellished by the sea stacks of the bay of Zagare. The trail continues through olive groves and pine forests, where two rest areas are situated before entering the pine forest and where the descent begins towards the spectacular beach of Vignanotica. With its white overhanging cliffs, it is one of the most charming beaches of the Gargano promontory. The trail runs through one of Italy's most beautiful Aleppo pine forests, characterised by dense undergrowth featuring the typical evergreen plants of the Mediterranean maquis. On the cooler slopes, rare stretches of holm oaks can be seen. On the edge of the wood, it is easy to see orchids and other rare botanical species. The local wildlife is particularly interesting, including the common swift, which can be seen on the edge of the cliffs. The Sardinian Warbler and chaffinches hide among tree branches. In the hottest hours of the day, instead, it is more difficult to spot the peregrine falcon hovering in the air and swooping by.

**Scenic nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
162 to 0 m**



difficulty



distance

about 2.3 km,
one way

duration



about 2 hour,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



MATTINATA

Monte Saraceno - Mattinata (spiaggia)

14



Si parte dalla SS 89 Dir.1 (Bivio La Cavola) inoltrandosi subito in una pista sterrata che, prima a mezza costa e poi in cresta, si immerge nella bassa Macchia mediterranea e nuclei di Pino d'Aleppo con costanti stupendi panorami verso il paese di Mattinata. Si prosegue costeggiando tre collinette, su tratti quasi pianeggianti fino a giungere, dopo 1 km, nell'area archeologica di Monte Saraceno dove si può visitare un'affascinante necropoli di oltre 500 tombe risalente a più di 2500 anni fa. Poco più avanti i ruderi di postazioni della prima guerra mondiale. Qui il panorama spazia a 360° fra il mare ed il Gargano. Proseguendo si comincia, con uno stretto sentiero pedonale, una ripida discesa avendo come visuale il mare. Dopo circa 300 metri il percorso diventa gradualmente pianeggiante ampliandosi anche nella larghezza, svoltando in direzione nord verso la spettacolare e ciottolosa spiaggia di Mattinata dove si giunge dopo un altro km. Il percorso attraversa la classica vegetazione mediterranea e belle pinete di Pino d'Aleppo. Ai margini del bosco spesso si possono osservare numerose orchidee ed altre rarità botaniche. Di particolare interesse la fauna osservabile tra cui il Rondone. Tra le fronde si nascondono Occhiocotto e fringuelli. Più raro scorgere, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare e le picchiate del Falco pellegrino.

Sentiero di andata e ritorno, storico, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 236 a 0 m



difficoltà



lunghezza

2,6 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



2 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



14

MATTINATA

Monte Saraceno - Mattinata (beach)



**Scenic nature and
historical trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
236 to 0 m**



difficulty



distance

about 2.6 km,
one way

duration



about 2 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



MONTE SANT'ANGELO

Monte Sant'Angelo - Vallone Scannamogliera - Macchia

15



Si parte, in discesa, dal centro abitato di Monte Sant'Angelo (in fondo a via Sant'Antonio abate). Il percorso segue un'antica mulattiera, di grande interesse storico poichè utilizzata dai pellegrini che fin dal 5° secolo si recavano in pellegrinaggio nella grotta dell'Arcangelo Michele. Dopo 600 m si giunge in corrispondenza di un bivio. A sinistra si prosegue lungo una linea di cresta per giungere dopo un altro Km, alla interessante chiesa ipogea di "Ognissanti", visitabile solo su prenotazione presso guide esperte locali, ma di grande interesse anche visitando solo l'esterno. Tornati al bivio precedente si svolta a sinistra e si scende lungo la valle "Scannamogliera" per un percorso molto interessante che rappresenta uno dei tipici valloni rupestri del versante meridionale del Gargano. Dopo 3,2 Km si giunge al punto di arrivo rappresentato dal centro rurale di Macchia, frazione di Monte S. Angelo. Il paesaggio è prima caratterizzato da pascoli e campi abbandonati delimitati dai tipici muretti in pietra a secco, ma si incontrano anche orti terrazzati o le tipiche piante sempreverdi della macchia mediterranea. In primavera le rare orchidee garganiche colorano i prati. Sulle rocce le più rare ed importanti piante del Gargano; nell'ultimo tratto i tipici uliveti terrazzati. Lungo il percorso può capitare di vedere i più rari rapaci del Gargano (Falco pellegrino, Falco lanario); più comuni le evoluzioni del Gheppio, della Poiana e del Corvo imperiale; rarissimo l'avvoltoio degli egizi o Capovaccaio ma anche tracce della presenza di volpe, faina e gatto selvatico.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 718 a 162 m



difficoltà



lunghezza

5,7 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



4 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



MONTE SANT'ANGELO

Monte Sant'Angelo - Vallone Scannamogliera - Macchia

15



Scenic nature trail (with return route) with a difference in altitude from 718 to 162 m



difficulty



distance

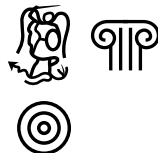
about 5.7 km,
one way

duration



about 4 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



The trail starts downhill from the town centre of Monte Sant'Angelo (at the end of Via Sant'Antonio Abate). It goes along an ancient mule track of great historical interest, used since the 5th century by pilgrims travelling to the cave of Saint Michael the Archangel. After 600 metres, you get to a junction. On the left, the trail continues along a ridgeline, and after 1 kilometre you get to the interesting underground church of "Ognissanti", which can be visited only by booking with local expert guides. Its exterior is also worth a visit. After heading back to the previous fork and turning left, the trail takes you down the Valle Scannamogliera along a very interesting path, which is one of the typical deep rocky valleys on the southern side of the Gargano. After 3.2km, you get to the arrival point and the rural centre of Macchia, a hamlet of Monte Sant'Angelo. At first, the landscape features pastures and abandoned fields bordered by characteristic dry stone walls, terraced orchards or the typical evergreen plants of the Mediterranean maquis. In spring, the colours of the rare orchids of the Gargano embellish the meadows. The most uncommon and important plants of the Gargano can be found on rocks; along the last stretch, there are typical terraced olive groves. Along the way, you may come across uncommon birds of prey of the Gargano (peregrine falcon and lanner falcon), but it is easier to see kestrels, common buzzards and common ravens in flight. The uncommon species include the Egyptian vulture or scavenger vulture, but traces of the presence of foxes, stone martens and wildcats can also be found.

MONTE SANT'ANGELO

Abbazia di Pulsano - Eremo San Nicola di Mira

16



Si tratta di un sentiero storico-naturalistico dai panorami mozzafiato che consente di spaziare con lo sguardo sulla valle degli eremi e sul golfo di Manfredonia. Si parte dalla bellissima ex-Abbazia di Santa Maria di Pulsano. Il percorso segue inizialmente un'antica mulattiera, poi una serie di gradini scavati nella roccia, di grande interesse storico poiché realizzati ed utilizzati dai monaci eremiti che per centinaia d'anni utilizzarono le grotte di questi luoghi come eremi nei quali pregare in isolamento. Dopo 300 metri si giunge ai ruderi dell'eremo di San Nicola di Mira. Da evidenziare come il percorso attraversa versanti rupestri con sparsi cespugli della macchia mediterranea, le rare orchidee garganiche e le più rare ed importanti piante del Gargano (*Campanula garganica*, *Scabiosa di Dallaporta*, *Enula candida*, ecc.). Con un po' di attenzione si possono osservare i più rari rapaci del Gargano (*Falco pellegrino*, *Falco lanario*) più comuni le evoluzioni del Gheppio, della Poiana e del Corvo imperiale; rarissimo l'avvoltoio degli egizi o Capovaccario. Lungo il percorso, tracce della presenza di volpe, faina e del gatto selvatico.

Sentiero di andata e ritorno, storico, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 468 a 389 m



difficoltà



lunghezza

0,3 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



30 minuti circa,
andata e ritorno
a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



MONTE SANT'ANGELO

Abbey of Pulsano - Hermitage of San Nicola di Mira

16



Scenic nature and historical trail (with return route) with a difference in altitude from 468 to 389 m



difficulty



distance

about 0.3 km,
one way

duration



about 30 minutes,
return route on foot

Environmental and cultural attractions



PESCHICI

Peschici - Monte Calena - Parchetto

17



Si parte dalla strada comunale in località “Chianara”, poco distante dalla SS 89. Il percorso, dopo aver attraversato l'alveo del torrente Calena, procede prevalentemente in salita. Superata la “Piscina della Chiesa” e attraversata la Valle del confine, si sale verso Monte Calena, dove c'è anche una ex Caserma delle guardie forestali. Dopo 1,5 km si arriva sulla SP 528, in località “Parchetto”, da dove si gira a destra per riprendere il sentiero in discesa, attraversare il Bosco Manatecco e chiudere il percorso ad anello in località “Lampia del Principe”. Il percorso attraversa diverse tipologie di vegetazione forestale fra cui pinete di Pino d'Aleppo, leccete, cerrete fino a lambire la faggeta di Umbra. Le rare orchidee garganiche colorano i prati ed il margine del bosco mentre Roverelle monumentali segnano i crinali. Per gli aspetti faunistici ci si può imbattere nella ghiandaia e nel colombaccio, oppure sentire il canto del picchio verde o il tamburellare del Picchio rosso maggiore. Più comune osservare, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare di coppie di Poiana o vedere lo sfrecciare dello Sparviero o dell'Astore. Lungo il percorso, tracce della presenza di cinghiale, volpe, faina e, più raro, del Capriolo e del Gatto selvatico.

Sentiero ad anello, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 80 a 591 m



difficoltà



lunghezza

13 km circa

tempo percorrenza



4,5 ore circa, a piedi.
2,5 ore in mtb

Evidenze ambientali e culturali



PESCHICI

Peschici - Monte Calena - Parchetto

17



Scenic circular nature trail (with return route) with a difference in altitude from 80 to 591 m



difficulty



distance

about 13 km

duration



about 4.5 hours,
on foot.
2.5 hours by MTB

Environmental and cultural attractions



PESCHICI

Madonna di Loreto - Coppo dei fossi

18



Si parte dalla chiesa rurale della Madonna di Loreto, eretta dai pescatori peschiciani per una grazia ricevuta, seguendo una stradina prima asfaltata e poi sterrata, inizialmente quasi parallela alla SP 52. Il percorso si sviluppa con una serie di saliscendi e sinuose curve fra terreni seminativi, uliveti, pinete e macchia mediterranea, nei quali si aprono scorci panoramici sia verso il mare sia verso le colline dell'interno fino a giungere all'area archeologica di Coppo dei fossi. Fra la vegetazione naturale è da segnalare la bellissima pineta di Pino d'Aleppo che ammantava queste colline nonchè i verdi e profumati lembi di Macchia mediterranea. In primavera le rare orchidee garganiche colorano i prati ed il margine del bosco. Per gli aspetti faunistici risulta essere molto importante lo svernamento di silvidi e turdidi nonchè l'occasionale avvistamento del falco Lodolaio. Tra i mammiferi è da segnalare la presenza del Gatto selvatico e di rettili quali Biacco, Ramarro occidentale e Testuggine terrestre. Dopo il tramonto si può sentire la civetta, il barbagianni o il gufo comune. Più comune osservare, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare di coppie di Poiana e stormi di taccole e cornacchie grigie. Lungo il percorso, tracce della presenza di cinghiale, volpe, faina e riccio.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 169 a 303 m



difficoltà



lunghezza

4,2 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



1,5 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



18

PESCHICI

Madonna di Loreto - Coppo dei fossi



**Scenic nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
169 to 303 m**



difficulty



distance

about 4.2 km,
one way

duration



about 1.5 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



RIGNANO GARGANICO

Rignano Garganico - Madonna di Cristo

19



Il sentiero segue un'antica mulattiera di interesse storico religioso poichè ancora oggi utilizzata per l'annuale pellegrinaggio che gli abitanti di Rignano G. fanno nella giornata del martedì dopo Pasqua. Si parte dal centro di Rignano Garganico per imboccare poi l'antico sentiero, caratterizzato, in molti tratti da selciato e gradini in pietra. Si prosegue, sempre in discesa, fino alla meta, attraversando in alcuni punti la strada provinciale SP 22. Lungo il percorso alcune diramazioni consentono sia di raggiungere spettacolari punti panoramici, sia di visitare antiche masserie fortificate (Masseria Palagano, Masseria Paglicci). Il percorso termina in corrispondenza dell'antica (anno 1000) chiesa rurale della Madonna di Cristo. Accanto ai seminativi terrazzati del primo tratto, delimitati dai tipici muretti in pietra a secco, il percorso attraversa versanti a pascolo, con rari alberi di lecci, ornelli, e bagolari, nonchè arbusti della macchia mediterranea quali lentischi, filliree, olivastri e ginestre. In primavera le rare orchidee garganiche colorano questi pascoli. Con un po di fortuna ci si può imbattere nei più rari rapaci del Gargano (Falco pellegrino, Falco lanario) più comuni le evoluzioni del Gheppio, della Poiana e del Corvo imperiale. Lungo il percorso, tracce della presenza di volpe, faina e, più raro, del gatto selvatico.

Sentiero di andata e ritorno, storico, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 580 a 164 m



difficoltà



lunghezza

3,7 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



3 ore circa, andata
e ritorno a piedi,
2 ore in mtb

**Evidenze ambientali
e culturali**



RIGNANO GARGANICO

Rignano Garganico - Madonna di Cristo

19



Scenic, nature and historical trail (with return route) with a difference in altitude from 580 to 164 m



difficulty



distance

about 3.7 km,
one way

duration



about 3 hours,
return route on foot,
2 hours by MTB

Environmental and cultural attractions



RIGNANO GARGANICO

Rignano Garganico - Bosco Jancuglia

20



Si arriva al punto di partenza percorrendo, per circa 5 km, la strada comunale asfaltata che dal centro di Rignano Garganico collega la località Jancuglia (per cui questo tratto si può fare anche in auto). Parcheggiata l'auto, si parte, in discesa, attraversando seminativi abbandonati. Dopo 600 m si entra nel Bosco Jancuglia, una bellissima lecceta comunale che ammantava i versanti digradanti verso il sottostante Santuario di Stignano. Da questo punto parte un lungo percorso ad anello, circa 4,2 km, che si snoda completamente in bosco. Lungo il percorso alcune diramazioni consentono sia di raggiungere spettacolari punti panoramici, sia di accorciare l'itinerario. Di particolare interesse le antiche testimonianze delle attività praticate in passato nel bosco, quali aie carbonili, fornaci per la calce, mulattiere per l'esbosco della legna. Il percorso ad anello si chiude in corrispondenza dell'entrata nel bosco innanzi indicata. Il Bosco Jancuglia è caratterizzato da una fitta lecceta nella quale sono presenti anche aceri, carpini, ornelli, roverelle e terebinti. Spesso capita di imbattersi nella ghiandaia e nel colombaccio, oppure sentire il canto del picchio verde. Più comune osservare, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare di coppie di Poiana e Corvo imperiale. Lungo il percorso, tracce della presenza di cinghiale, volpe, faina e, più raro, del gatto selvatico.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 660 a 380 m



difficoltà



lunghezza

9,5 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



4 ore circa, andata
e ritorno a piedi,
2 ore in mtb

**Evidenze ambientali
e culturali**



RIGNANO GARGANICO

Rignano Garganico - Bosco Jancuglia

20



**Scenic nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
660 to 380 m**



difficulty



distance

about 9.5 km,
one way

duration



about 4 hours,
return route on foot,
2 hours by MTB

**Environmental and
cultural attractions**



RODI GARGANICO

Rodi Garganico - Sorgente di Canneto

21



Si parte dal centro di Rodi Garganico (strada comunale Croce), seguendo la stessa strada, in salita e in mezzo alla famosa oasi agrumaria, fino alla SP 51b che si attraversa per continuare su una stradina che attraversa bellissimi uliveti fino ai rilievi di Coppa Ceccasole. Da qui si scende attraversando lembi di pineta e lecceta fino a reincontrare la SP 51b che si attraversa per risalire sui rilievi di Coppa di Masaniello da dove si scende fino alla meta costituita dalla sorgente di Canneto. Qui oltre alla sorgente, al lavatoio ed agli agrumeti, anche la Chiesetta della Madonna di Canneto e ruderi di un mulino ad acqua. Fra la vegetazione naturale è da segnalare la bellissima pineta di Pino d'Aleppo che ammantava queste colline nonchè i verdi e profumati lembi di Macchia mediterranea. In primavera le rare orchidee garganiche colorano i prati ed il margine del bosco. Per gli aspetti faunistici risulta essere molto importante lo svernamento di silvidi e turdidi nonchè l'occasionale avvistamento del falco Lodolaio. Tra i mammiferi è da segnalare la presenza del Gatto selvatico e di rettili quali Biacco, Ramarro occidentale e Testuggine terrestre. Più comune osservare, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare di coppie di Poiana e stormi di taccole e cornacchie grigie. Lungo il percorso, tracce della presenza di cinghiale, volpe, faina e riccio.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 56 a 310 m



difficoltà



lunghezza

5,8 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



4 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



21

RODI GARGANICO

Rodi Garganico - Sorgente di Canneto (Canneto spring)



**Scenic nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
56 to 310 m**



difficulty



distance

about 5.8 km,
one way

duration



about 4 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



The trail starts from the town centre of Rodi Garganico, taking the Strada Comunale Croce road uphill and passing through the renowned Oasi Agrumaria (citrus grove), all the way up to the SP 51b provincial road. Cross this road and continue along a lane that goes through beautiful olive groves until you get to the Coppa Ceccasole hill. From here, the trail goes downhill through strips of pine forests and holm oak woods, taking you back to the SP 51b provincial road. Cross the road to go back up the Coppa di Masaniello hills and then down to the arrival point, i.e. the Canneto spring. Here, you can find not only the spring, a wash house and citrus groves but also the small church of Madonna di Canneto and the ruins of a water mill. The natural vegetation includes a beautiful Aleppo pine forest, which covers these hills, with green scented spots of Mediterranean maquis. In spring, the rare orchids of the Gargano colourfully dot the meadows and the edge of the woods. As for the local wildlife, this area is important as a wintering ground for passerines such as Sylviid warblers and thrushes, and the Eurasian hobby can also be occasionally spotted. You may see mammals, such as wildcats and reptiles including the green whip snake, the Western green lizard and the Hermann's tortoise. In the hottest hours of the day, pairs of common buzzards and flocks of Western jackdaws and hooded crows can often be seen hovering in the air. Along the way, traces of the presence of wild boars, foxes, stone martens and hedgehogs can also be found.

RODI GARGANICO

Rodi Garganico - Contrada Mascherizzo - Molino di mare

22



Si parte dal centro di Rodi Garganico (SS 89, Contrada Petrarà), seguendo una stradina asfaltata che a mezza costa si snoda in mezzo alla famosa oasi agrumaria, in un paesaggio unico fra coltivazioni di agrumi, delimitati da filari frangivento di Leccio o Alloro, e scorci sul mare. Di particolare bellezza i "casini" ovvero case rurali, spesso a più piani, che abbelliscono queste contrade. Tra antiche ed alte mura di cinta si attraversano le località Petrarà e Mascherizzo fino a giungere, in prossimità del mare, sulla SS 89. Qui sorge un antico Mulino ad acqua denominato "Molino di mare", oggi adibito a residenza privata, dove c'è anche una fermata delle ferrovie del Gargano. Fra la vegetazione naturale sono da segnalare i bellissimi lembi di pineta di Pino d'Aleppo e di Leccio oltre a profumati arbusti della Macchia mediterranea. In primavera le rare orchidee garganiche colorano i prati ed il margine del bosco. Per gli aspetti faunistici molto importante è lo svernamento di silvidi e turdidi nonché l'occasionale avvistamento del falco Lodolaio. Tra i mammiferi sono comuni la volpe, la faina, la donnola mentre fra i rettili il Biacco, il Ramarro occidentale e la Testuggine terrestre. Più comune osservare, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare di coppie di Poiana o stormi di gabbiani.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 32 a 2 m



difficoltà



lunghezza

2,7 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



2 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



22

RODI GARGANICO

Rodi Garganico - Contrada Mascherizzo - Molino di mare



**Scenic nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
32 to 2 m**



difficulty



distance

about 2.7 km,
one way

duration



about 2 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



The trail starts from the town centre of Rodi Garganico (SS 89 main road near Contrada Petrarà), and follows an asphalt road, which, halfway up the slope, goes through the renowned Oasi Agrumaria (citrus grove). Here you can enjoy a unique landscape of citrus crops, bordered by rows of holm oaks and laurel that provide protection from the wind, and sea views. Rural houses, called "casini", often with several floors, are a charming addition to the landscape. The trail passes through Petrarà and Mascherizzo with ancient high boundary walls, and takes you closer to the sea, to the SS 89 main road. Here, an ancient water mill called "Molino di Mare" is situated, now a private residence, as well as a station along the Gargano railway line. The natural vegetation includes a beautiful Aleppo pine forest, which covers these hills, and green, scented spots of Mediterranean maquis. In spring, the rare orchids of the Gargano colourfully dot the meadows and the edge of the woods. As for the local wildlife, this area is important as a wintering ground for passerines such as Sylvid warblers and thrushes, and the Eurasian hobby can also be occasionally spotted. You may see mammals such as foxes, stone martens and weasels, and reptiles including the green whip snake, the western green lizard and the Hermann's tortoise. In the hottest hours of the day, pairs of common buzzards or flocks of seagulls can often be seen hovering in the air.

SAN GIOVANNI ROTONDO
**Convento Clarisse -
Monte Castellana**

23



Si parte dal convento delle monache Clarisse, raggiungibile con una strada comunale asfaltata che dai luoghi di San Pio, si inerpica sul versante di Monte Castellana. Si tratta di una rete di sentieri che consentono di visitare l'intero versante sovrastante il centro abitato di San Giovanni Rotondo e dei luoghi di San Pio, in particolare. Il percorso si svolge interamente su sentieri di servizio realizzati negli anni '60 in occasione dei lavori di rimboscimento voluti da Padre Pio, oppure su antiche mulattiere preesistenti.

Di particolare effetto scenico gli attraversamenti delle valli (Valle scura, Valle bella) o gli spettacolari punti panoramici (Monte Castellana). Dopo i rimboscimenti di conifere del primo tratto, bellissimi boschi con i tipici alberi di caducifoglie, come roverelle, cerri, aceri, carpini, omielli, sorbi. In primavera le rare orchidee garganiche colorano i prati ed il margine del bosco. Nel sottobosco, ciclamini, viole, pungitopo, anemoni, gigli, narcisi e asparagi selvatici. Fra gli animali che si possono incontrare, è facile vedere la ghiandaia e il colombaccio, oppure sentire il canto del picchio verde. Più comune osservare, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare di coppie di Poiana. Lungo il percorso, tracce della presenza di cinghiale, volpe, faina e, più raro, del Capriolo.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 722 a 979 m



difficoltà



lunghezza

3 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



2,5 ore circa, andata
e ritorno a piedi,
1,5 ore in mtb

**Evidenze ambientali
e culturali**



SAN GIOVANNI ROTONDO
**Convento Clarisse -
Monte Castellana**

23



**Scenic nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
722 to 979 m**



difficulty



distance

about 3 km,
one way

duration



about 2.5 hours,
return route on foot,
1.5 hours by MTB

**Environmental and
cultural attractions**



The trail starts from the Convento delle Monache Clarisse (Convent of the Poor Clares), reached along a municipal asphalt road that leads from the places of Padre Pio up to the mountain slope of Monte Castellana. A network of trails allows you to visit the entire mountainside above the town centre of San Giovanni Rotondo and, in particular, the places of San Pio. This trail entirely follows service routes made in the 1960s at the time of reforestation work commissioned by Padre Pio, or goes along pre-existing ancient mule tracks. Valley crossing points (Valle Scura and Valle Bella) offer special scenic landscapes, along with spectacular panoramic viewpoints (Monte Castellana). After passing a reforestation area of conifers along the first stretch, you get to beautiful woods with typical deciduous trees, such as downy oaks, Turkey oaks, maples, hornbeams, the South European flowering ash and mountain-ash. In spring, the rare orchids of the Gargano colourfully dot the meadows and the edge of the woods. In the undergrowth, cyclamens, violets, butcher's broom, anemones, lilies, daffodils and wild asparagus can be found. As for the local wildlife, it is easy to spot a jay or wood pigeon, or hear a green woodpecker sing. In the hottest hours of the day, pairs of common buzzards can often be seen hovering in the air. Along the way, traces of the presence of wild boars, foxes, stone martens and, more rarely, of roe deer can also be found.

SAN GIOVANNI ROTONDO

San Giovanni Rotondo - Monte Calvo

24



Si parte dalla stradina ubicata nella parte posteriore del cimitero di San Giovanni Rotondo e si prosegue per circa 500 metri seguendola fino a quando questa diventa un sentiero panoramico che si inerpica fino ad una altitudine di 810 m s.l.m.. Qui il sentiero segue a mezza costa la parte meridionale di Monte Calvo fino giungere ad un primo bivio. Si procede a sinistra fino ad un altro bivio, dove si gira ancora a sinistra fino a giungere alla cima di Monte Calvo da dove si gode di una visuale che va dal Golfo di Manfredonia, alla Capitanata, alle cime della Maiella, ai laghi di Lesina e Varano, fino alle Isole Tremiti. Il sentiero è parte di una rete di sentieri che consentono di visitare la montagna più alta del Gargano con diverse mete e punti di accesso intermedi. Di particolare effetto scenico gli attraversamenti della valle sul versante meridionale di Monte Calvo, formata da una paleofrana. Lungo l'itinerario sono di particolare interesse i fenomeni carsici e le antiche testimonianze delle attività rurali praticate in passato, con presenza di casupole e recinzioni in pietra a secco. Dopo i boschetti di Leccio e Roverella del primo tratto, si attraversa un raro bosco di Roverella, ma soprattutto spettacolari praterie di altitudine che in primavera si colorano di una moltitudine di diverse fioriture, nelle quali spiccano rare orchidee. La fauna è rappresentata da averle, calandre, allodole e, nei boschi, dalla ghiandaia e dal colombaccio, oppure dal picchio verde. Più comune osservare, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare di coppie di Poiana, gheppi e corvi imperiali.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 565 a 1065 m



difficoltà



lunghezza

6,5 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



4,5 ore circa,
andata e ritorno a
piedi, 3 ore in mtb

**Evidenze ambientali
e culturali**



SAN GIOVANNI ROTONDO

San Giovanni Rotondo - Monte Calvo

24



**Scenic nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
565 to 1065 m**



difficulty



distance

about 6.5 km,
one way

duration



about 4.5 hours,
return route on foot,
3 hours by MTB

**Environmental and
cultural attractions**



SAN MARCO IN LAMIS

Convento San Matteo - Fajarama

25



Si parte dal Convento di San Matteo e si prosegue su una strada comunale asfaltata fino all'ingresso nella Valle della Fajarama. Lungo l'itinerario sono di particolare interesse le antiche testimonianze delle attività praticate in passato nel bosco, quali aie carbonili, fornaci per la calce, neviere e mulattiere per l'esbosco della legna. Seguendo le indicazioni si può raggiungere la sede Agesci nei pressi della quale vi sono aree attrezzate anche per disabili. Il percorso attraversa prima pioppeti e poi bellissimi boschi di alto fusto con i tipici alberi di caducifoglie submontane, come roverelle, cerri, aceri, carpini, ornielli, sorbi. Nelle vicinanze anche un piccolo nucleo di Faggio. In primavera le rare orchidee garganiche colorano i prati ed il margine del bosco. Nel sottobosco, ciclamini, viole, pungitopo, anemoni, gigli e narcisi ma anche arbusti di Nespolo selvatico, Corniolo, Nocciolo e rari agrifogli. Di particolare interesse la fauna osservabile fra cui il Picchio rosso mezzano che si nutre e scava i suoi nidi sui pioppi. Ci si può imbattere anche nella Ghiandaia e nel Colombaccio, nel Rigogolo oppure sentire il canto del Picchio verde. Sugli arbusti di nocciolo si può osservare il Moscardino. Lungo il percorso, tracce della presenza di cinghiale, volpe, faina e, più raro, del Capriolo.

Sentiero ad anello, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 696 a 880 m



difficoltà



lunghezza

5,7 km circa

tempo percorrenza



2 ore circa a piedi,
1 ora in mtb

**Evidenze ambientali
e culturali**



SAN MARCO IN LAMIS

Convento San Matteo - Fajarama

25



**Scenic circular
nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
696 to 880 m**



difficulty



distance

about 5.7 km

duration



about 2 hours on
foot, 1 hour by MTB

**Environmental and
cultural attractions**



SAN MARCO IN LAMIS

Borgo Celano - Monte Celano - Grotta di Monte Nero

26



Si parte dalla frazione di Borgo Celano, nei pressi della fermata degli autobus di linea. Il percorso ripercorre un'antica mulattiera per poi collegarsi ad una rete di piste forestali. Si procede prima in salita con numerosi punti panoramici verso la valle del torrente Jana nella quale è ubicato il centro abitato di San Marco in Lamis. Giunti alla croce di Monte Celano si continua ancora in salita lungo piste forestali che attraversano prima pascoli di altitudine, con evidenti fenomeni carsici quali doline ed inghiottitoi, per poi scendere nella valle Orto della Menta dalla quale si risale verso la grotta di Monte Nero. La vegetazione è caratterizzata, dopo i rimboschimenti del primo tratto, da una serie di boschetti con alberi di caducifoglie, come roverelle, cerri, aceri, carpini, ornielli, sorbi. Bellissima la cerreta della Difesa San Matteo che si attraversa nell'ultimo tratto del percorso. In primavera le rare orchidee garganiche colorano i prati ed il margine del bosco. Nel sottobosco, ciclamini, viole, pungitopo, anemoni, gigli e narcisi ma anche arbusti di Biancospino e Rosa canina. Per gli aspetti faunistici è facile imbattersi nella ghiandaia e nel colombaccio, oppure sentire il canto del picchio verde. Più comune osservare, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare di coppie di Poiana e stormi di taccole e cornacchie grigie. Lungo il percorso, tracce della presenza di cinghiale, volpe, faina e, più raro, del Capriolo.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 722 a 968 m



difficoltà



lunghezza

4,7 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



3,5 ore circa, andata
e ritorno a piedi,
1,5 ora in mtb

**Evidenze ambientali
e culturali**



26

SAN MARCO IN LAMIS

Borgo Celano - Monte Celano - Grotta di Monte Nero



**Scenic nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
722 to 968 m**



difficulty



distance

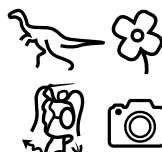
about 4.7 km,
one way

duration



about 3.5 hours,
return route on foot,
1.5 hours by MTB

**Environmental and
cultural attractions**





Si parte da una cisterna scoperta denominata "Piscina nuova" ubicata in una radura con alberi monumentali contermini al Bosco Spinapulci. Il percorso segue una rete di piste forestali. Si procede con sali-scendi attraversando una bellissima fustaia di Cerro. Giunti ad un bivio segnalato si può o procedere a destra per completare un percorso ad anello che ti riporta al punto di partenza transitando nei pressi della ex-caserma delle guardie forestali, o prendere a sinistra per scendere il versante fino alla SS 89, in prossimità dei ruderi della chiesetta dedicata a Santa Maria per poi svoltare a destra sulla SS 89 e poco dopo risalire lungo il sentiero segnalato che si sviluppa nella valle "Canale Lampione" fino a giungere sulla stradina asfaltata che attraversa il Bosco Spinapulci, svoltare verso la ex caserma della guardie forestali e seguire il sentiero segnalato fino a giungere al punto di partenza. Il percorso attraversa prevalentemente una bella fustaia di Cerro, con roverelle, aceri, carpini, omielli, sorbi. In primavera le rare orchidee garganiche colorano i prati ed il margine del bosco. Nel sottobosco, ciclamini, viole, pungitopo, anemoni, gigli e narcisi ma anche arbusti di Biancospino e Rosa canina. Per gli aspetti faunistici ci si può imbattere nella ghiandaia e nel colombaccio, oppure sentire il canto del picchio verde. Lungo il percorso, tracce della presenza di cinghiale, volpe, faina e, più raro, del Capriolo.

Sentiero ad anello, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 608 a 269 m



difficoltà



lunghezza

9 km circa

tempo percorrenza



3,5 ore circa a piedi,
1,5 ora in mtb

Evidenze ambientali e culturali



Scenic circular nature trail (with return route) with a difference in altitude from 608 to 269 m



difficulty



distance

about 9 km

duration



about 3.5 hours
on foot, 1.5 hours
by MTB

Environmental and cultural attractions



The trail starts from an area with an open tank called "Piscina nuova" (new pool) located in a clearing with monumental trees, which ends at the Bosco Spinapulci wood. The route follows a network of forest paths, continuing uphill and downhill through a beautiful high Turkey oak forest. After arriving at a signposted fork, you can either turn right to complete a circular trail that takes you back to the starting point, passing near the former barracks of the forest rangers, or you can turn left to go down the mountain slope as far as the SS 89 main road, near the ruins of the small church dedicated to Santa Maria, and then turn right onto the SS 89 main road. Then, soon after, you can take the uphill signposted trail that goes along the "Canale Lampione" valley until you get to an asphalt road that goes through the Bosco Spinapulci wood, and then turn towards the former barracks of the forest rangers and follow the signposted trail back to the starting point. The trail mainly runs through a beautiful high Turkey oak forest, with downy oaks, maples, hornbeams, the South European flowering ash and the mountain-ash. In spring, the rare orchids of the Gargano colourfully dot the meadows and the edge of the woods. In the undergrowth, there are cyclamen, violets, butcher's brooms, anemones, lilies and daffodils, as well as hawthorn and dog rose shrubs. As for the local wildlife, it is easy to come across a jay or a wood pigeon, or hear a green woodpecker sing. Along the way, traces of the presence of wild boars, foxes, stone martens and, more rarely, of roe deer can also be found.

SAN NICANDRO GARGANICO

Torre Mileto - Torre di Calarossa

28



Si tratta di un bel sentiero costiero, non attrezzato, storico-naturalistico che si sviluppa a pochi metri dal mare. Si parte dalla bellissima e restaurata Torre Mileto, le cui origini risalgono all'anno 1500, che ospita un centro visite del Parco Nazionale del Gargano. Il percorso segue un piccolo sentiero che si sviluppa fa scogli e macchia mediterranea fino a giungere ai ruderi di Torre Calarossa, altra torre costiera di avvistamento militare del 1500; qui la spiaggetta di Calarossa invita ad un bagno ristoratore. In lontananza, nel mare, si vedono chiaramente le Isole Tremiti. Da evidenziare come il percorso attraversa aree rocciose con sparsi cespugli della macchia mediterranea, come lentischi, filliree, ginepri, alaterni e olivastri, alcuni anche con caratteristiche di monumentalità. Di particolare effetto scenico le forme da vento assunte da questi arbusti. In primavera le rare orchidee garganiche colorano i prati. Per gli aspetti faunistici si segnala la presenza del Gabbiano reale, Beccapesci, Sterna, Mignattini. Più comuni le evoluzioni verso le aree interne del Gheppio e della Poiana. Lungo il percorso, tracce della presenza di volpe, faina e, più raro, del gatto selvatico.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 3 a 0 m



difficoltà



lunghezza

2,1 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



1 ora circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



SAN NICANDRO GARGANICO

Torre Mileto - Torre di Calarossa

28



Scenic nature trail (with return route) with a difference in altitude from 3 to 0 m



difficulty



distance

about 2.1 km,
one way

duration



about 1 hour,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



VICO DEL GARGANO

Ex caserma Sfilzi - Sorgente di Sfilzi

29



Si parte dalla ex-Caserma di Sfilzi, sulla SP 528, da dove, svoltando a sinistra, ci si inoltra, in discesa, lungo una pista forestale che, con andamento sinuoso, attraversa bellissime faggete, interrotte da radure o boschi misti sempre più termofili man mano che si scende di quota. Dopo 5,3 km si giunge all'ingresso della Riserva naturale biogenetica integrale "Sfilzi". Con apposito permesso si può entrare nella Riserva e visitare, dopo altri 200 m, la sorgente di Sfilzi. Il percorso attraversa una vegetazione tipica dell'area di tensione Faggio-Cerro. Le specie arboree consociate al Faggio, grazie alle diverse esposizioni che influenzano il microclima sono numerose: aceri, carpini, cerro, roverella, leccio, tiglio, olmo, sorbo, melastro, alloro, corbezzolo e terebinto. Molte altre specie arbustive ed un ricco corteggio di specie erbacee e muscinee, rendono la vegetazione molto varia e interessante. Per quanto riguarda la fauna, quella stanziale selvatica annovera il capriolo, che nella riserva integrale trova una particolare protezione, il cinghiale, il lupo, il tasso, la volpe, il gatto selvatico, la faina e il ghio; tra gli uccelli degna di nota è la presenza del colombaccio, del gufo comune, dell'alocco e di numerose specie di picchi e Silvidi. Recentemente nell'area protetta è stata accertata la presenza di almeno due coppie del raro picchio rosso mezzano. Nelle vasche di raccolta delle acque è possibile osservare il tritone italico.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 676 a 440 m



difficoltà



lunghezza

5,5 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



3,5 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



VICO DEL GARGANO

Ex caserma Sfilzi - Sorgente di Sfilzi

29



**Scenic nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
676 to 440 m**



difficulty



distance

about 5.5 km,
one way

duration



about 3,5 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



The trail starts from the former barracks of Sfilzi, along the SP 528 provincial road, where, after turning left, it continues downhill along a sinuous forest trail through beautiful beech woods, interspersed with clearings or mixed woods, which are increasingly thermophilic as you go down in altitude. After 5.3 kilometres, you get to the entrance of the "Sfilzi" integral biogenetic nature reserve. With special permission, you can enter and visit both the nature reserve and, after another 200 metres, the Sfilzi spring. The trail runs through vegetation typical of the contrasting beech-Turkey oak area. Here you can find many species of trees similar to beech, thanks to several aspects that influence the microclimate: maples, hornbeams, Turkey oaks, downy oaks, holm oaks, linden, elms, mountain-ash, European crab apple, laurel, strawberry tree and terebinth. Many other shrub species and a great variety of herbaceous and moss species make this vegetation particularly varied and interesting. As for the local wildlife, permanent wild species include the roe deer, well protected in the integral reserve, as well as wild boars, wolves, badgers, foxes, wildcats, stone martens and the dormouse. The most interesting birds include wood pigeons, long-eared owls, tawny owls, several species of woodpeckers and Sylvid warblers. Recently, in the protected area, two pairs of rare middle spotted woodpeckers have been spotted. The Italian newt can be seen in water collection tanks.

VICO DEL GARGANO

Parchetto - Monte Pucci

30



Si parte S.S. 528 (Km 14+450) da dove si imbecca una stradina sterrata che segue la cresta del rilievo sul quale decorre anche il confine comunale fra Peschici e Vico del Gargano, toccando prima Monte Stregone (221 m s.l.m.) e poi Monte Pucci (196 m s.l.m.). L'itinerario si svolge, quindi su un rilievo collinare che divide la Valle Santiago, a sinistra, ed il torrente Ulse, a destra. Giunti a Monte Pucci si può proseguire per giungere alla necropoli di Monte Pucci e alla omonima torre costiera. Più giù, vicino al mare, uno splendido trabucco si protende nel mare. Nel procedere lungo questo itinerario si incontreranno dapprima boschetti di Leccio misti a Roverella con ricca presenza di ginestra odorosa, poi una fustaia di Pino d'Aleppo mista a Leccio e Roverella e numerose piante di marruca al margine della strada. Un ambiente segnato dagli effetti distruttivi del passaggio del fuoco ritorna su Monte Stregone, ricoperto da una fitta macchia di cisti, Lentisco, Fillirea e giovani piante di pino e di Leccio. Sulla Torre di monte Pucci si può ammirare una fra le più interessanti piante endemiche del promontorio: la Campanula garganica. Ai margini del bosco spesso si possono osservare numerose orchidee ed altre rarità botaniche. Di particolare interesse la fauna osservabile tra cui il Rondone. Tra le fronde si nascondono Merlo, Occhiocotto e fringuelli. Più raro scorgere, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare e le picchiate del Falco pellegrino.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 569 a 196 m



difficoltà



lunghezza

8,6 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



5 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



30

VICO DEL GARGANO

Parchetto - Monte Pucci



**Scenic nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
569 to 196 m**



difficoltà



distance

about 8.6 km,
one way

duration



about 5 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



The trail starts from the SS 528 main road (at km 14+450), where you take a dirt road that follows the ridge of the relief, which also marks the municipal boundary between Peschici and Vico del Gargano, including first Monte Stregone (221 metres asl) and then Monte Pucci (196 metres asl). The route goes along a hilly area that separates the Valle Santiago, to the left, and the Ulse stream, to the right. Once you get to Monte Pucci, you can continue to the necropolis of Monte Pucci and the coastal tower of the same name. Further down, near the sea, a splendid "trabucco" (fishing platform) juts out into the sea. Along the way, initially you can see, mixed holm oak and downy oak woods with plenty of weaver's broom, and then a high Aleppo pine forest mixed with holm oaks and downy oaks, as well as many Christ's thorn plants at the side of the trail. The destructive effect of fire on the environment is visible on Monte Stregone, covered by a dense area of shrubs including sage-leaved rock roses, mastic, phyllirea, young pine and holm oaks. On the tower of Monte Pucci, you can admire one of the most interesting native plants of the promontory: the Campanula Garganica (a unique bellflower). A wide variety of orchids and other rare plants can often be seen at the edge of the woods. The local wildlife is particularly interesting, for example you may spot the common swift. Blackbirds, Sardinian warblers and chaffinches hide among tree branches. In the hottest hours of the day, you might see the peregrine falcon hovering in the air and swooping by.

VIESTE

Località Sagro - area archeologica San Salvatore

31



Si parte dal km 123,50 della SS 89, nella località "Sagro". Arrivando da Vieste si svolta a sinistra in una stradina sterrata dove ci accoglie subito una grande cerro monumentale. Si prosegue attraversando le località "Femminamorta" e "Mediola", anch'esse caratterizzate da numerosi alberi monumentali, fino ad arrivare, dopo 3,8 km, alla Masseria la Sgarazza, oggi adibita ad agriturismo. Si prosegue per altri 3,2 km fino a raggiungere la località San Salvatore, situata a 400 m sul livello del mare, il cui ambiente è molto suggestivo perchè caratterizzato dalla presenza di lastre calcaree, di ulivi contorti, fenomeni carsici come i cutini (depressioni del terreno che raccolgono acque meteoriche), denominati il primo San Salvatore ed il secondo Lama la Vita ma, soprattutto, una vasta necropoli Dauna (VI-III sec a.C.) non attrezzata.

Il percorso attraversa prima lembi di cerreta ma soprattutto pascoli con alberi sparsi e nuclei di roverelle, cerri, aceri, carpini, ornelli, sorbi. In primavera le rare orchidee garganiche colorano i prati ed il margine del bosco. Di particolare interesse la fauna osservabile fra cui la Ghiandaia, il Colombaccio, il Rigogolo e il Picchio verde. Più comune scorgere, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare di coppie di Poiana. Lungo il percorso, tracce della presenza di cinghiale, volpe, faina e, più raro, del Capriolo.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 611 a 322 m



difficoltà



lunghezza

6 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



4 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



VIESTE

Località Sagro - area archeologica San Salvatore

31



**Scenic nature trail
(with return route)
with a difference
in altitude from
611 to 322 m**



difficulty



distance
about 6 km,
one way

duration



about 4 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



VIESTE

Valle della Baracca - Bosco Iacotenente

32



Si parte dal km 116,10 della SS 89, lasciando la strada ed inoltrandosi nella Valle della Baracca seguendo un'antica mulattiera che si sviluppa in prossimità del fondovalle. Questo percorso segue per gran parte un tratto dell'itinerario "Sentiero dei pellegrini" lungo il quale ogni anno, il 29 settembre (giorno di San Michele Arcangelo) si svolge un pellegrinaggio da Vieste a Monte Sant'Angelo. Dopo 3,5 km la mulattiera abbandona il fondovalle e s'inerpica gradualmente sul versante dove si attraversa il bellissimo Bosco Iacotenente fino a giungere alla "piscina" Gravaglione". Il percorso attraversa prima una bella cerreta con nuclei di roverelle, cerri, aceri, carpini, ornielli, sorbi, poi gradualmente dalla cerreta si passa alle faggete di Bosco Iacotenente che ci accompagnano fino alla piscina Gravaglione dove alcuni faggi monumentali fanno da spettacolare contorno a questo posto affascinante. In primavera le rare orchidee garganiche colorano i prati ed il margine del bosco. Nel sottobosco, ciclamini, viole, pungitopo, anemoni, gigli e narcisi ma anche arbusti di rosa canina, Ginepri, Agrifoglio, Biancospino e Corniolo. Di particolare interesse la fauna osservabile fra cui la Ghiandaia, il Colombaccio, il Rigogolo e il Picchio verde. Lungo il percorso, tracce della presenza di cinghiale, volpe, faina e, più raro, del Capriolo.

Sentiero di andata e ritorno, naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 364 a 817 m



difficoltà



lunghezza

6,1 km circa,
solo andata

tempo percorrenza



4 ore circa, andata
e ritorno a piedi

**Evidenze ambientali
e culturali**



VIESTE

Valle della Baracca - Bosco Iacotenente

32



The trail starts from the SS 89 main road (at km 116.10), leaving it and entering the Valle della Baracca, following an ancient mule track that runs alongside the bottom of the valley. This trail largely follows a stretch of the "Sentiero dei Pellegrini" (Pilgrims' trail) itinerary, along which a pilgrimage takes place from Vieste to Monte Sant'Angelo every year on 29 September (the day of St. Michael the Archangel). After 3.5 kilometres, the mule track leaves the bottom of the valley and gradually climbs up the mountainside, where it goes through the charming Bosco Iacotenente as far as the "Piscina Gravaglione". The trail then initially goes through a beautiful Turkey oak wood with clumps of downy oaks, Turkey oaks, maples, hornbeams, the South European flowering ash and mountain-ash, and then through a Turkey oak wood gradually leading to the beech woods of Bosco Iacotenente and up to the Gravaglione pool, where several monumental beeches form an impressive backdrop to this fascinating place. In spring, the rare orchids of the Gargano colourfully dot the meadows and the edge of the woods. In the undergrowth, there are cyclamen, violets, butcher's brooms, anemones, lilies and daffodils but also shrubs of dog rose, juniper, holly, hawthorn and Cornelian cherry. As for the local wildlife, it is easy to spot jays, wood pigeons, golden orioles and green woodpeckers. Along the way, traces of the presence of wild boars, foxes, stone martens and, more rarely, of roe deer can also be found.

Scenic nature trail (with return route) with a difference in altitude from 364 to 817 m



difficulty



distance

about 6.1 km,
one way

duration



about 4 hours,
return route on foot

**Environmental and
cultural attractions**



FORESTA UMBRA. Sentiero per disabili

Baracconi - Laghetto d'Umbra

33



Facile percorso naturalistico dalla località Baracconi al laghetto d'Umbra, in territorio di Monte Sant'Angelo, nel cuore della Foresta Umbra. L'itinerario è stato appositamente realizzato con fondo stabilizzato e pannelli *braille*. Il percorso è facilitato da una staccionata e da piastrelle di orientamento. Di grande interesse naturalistico gli ambienti visitabili costituiti dal bosco di Faggio e dal laghetto. Nel sottobosco, ciclamini, viole, pungitopo, anemoni, gigli e narcisi ma anche arbusti di Biancospino, Agrifoglio e Rosa canina. Per gli aspetti faunistici ci si può imbattere nella ghiandaia e nel colombaccio, oppure sentire il canto del picchio verde o il tamburellare del Picchio rosso maggiore. Tra le fronde si nascondono le cinciallegre e gli scriccioli, mentre dopo il tramonto si può sentire la civetta, il barbagianni, il gufo comune o l'Allocco. Più comune osservare, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare di coppie di Poiana o vedere lo sfrecciare dello Sparviero o dell'Astore. Lungo il percorso, tracce della presenza di cinghiale, volpe, faina e, più raro, del Capriolo e del Gatto selvatico. Fra i rettili osservabili il cervone, la biscia dal collare e la testuggine palustre. Fra gli anfibi il Rospo e la Raganelle.

Sentiero di andata e ritorno per disabili motori e ipovedenti, di interesse naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 807 a 780 m



difficoltà



lunghezza

500 m circa,
solo andata

tempo percorrenza



1 ora circa, andata
e ritorno

**Evidenze ambientali
e culturali**



FORESTA UMBRA. Sentiero per disabili

Baracconi - Laghetto d'Umbra

33



Scenic nature trail (with return route) for people with reduced mobility or visual impairment, with a difference in altitude from 807 to 780 m



difficulty



distance

about 500 m,
one way

duration



about 1 hour,
return route

**Environmental and
cultural attractions**



ISOLE TREMITI. Sentiero per disabili
**Perimetrale San Domino -
Faro San Domino**

34



Facile percorso naturalistico che si sviluppa nell'area del faro di San Domino. L'itinerario è stato appositamente realizzato con fondo stabilizzato e pannelli *braille*. Il percorso è facilitato da un corrimano in corda e da battipiede in pietra. Di grande interesse naturalistico gli ambienti visitabili costituiti dal bosco di pino d'Aleppo, Macchia mediterranea e rari nuclei ad Euforbia arborea. Ai margini del bosco spesso si può osservare l'endemico Fiordaliso delle Tremiti oltre a orchidee ed altre rarità botaniche. Di particolare interesse la fauna osservabile fra cui la Berta maggiore, la Berta minore, il Gabbiano reale e il Rondone. Tra le fronde si nascondono Occhiocotto e fringuelli. Più raro scorgere, nelle ore più calde del giorno, il volteggiare del Falco della regina o del Falco pellegrino. Lungo il percorso anche aree attrezzate per la sosta.

Sentiero ad anello per disabili motori e ipovedenti, di interesse naturalistico e paesaggistico, con un dislivello da 86 a 67 m



difficoltà



lunghezza

400 m circa

tempo percorrenza



30 minuti

Evidenze ambientali e culturali



ISOLE TREMITI. Sentiero per disabili
**Perimetrale San Domino -
Faro San Domino**

34



Scenic circular nature trail for people with reduced mobility or visual impairment with a difference in altitude from 86 to 67 m



difficulty



distance

about 400 m

duration



30 minutes

Environmental and cultural attractions

